



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

LA STATALE

L'INFANZIA DELL'ALTA SICUREZZA

In scena il 4 marzo all'Università Statale il dolore e la poesia delle donne del carcere di Vigevano

Arriva in Statale, per la sua prima messa in scena fuori dal Carcere, lo spettacolo evento di Mimmo Sorrentino, interpretato dalle detenute del reparto di alta sicurezza del carcere di Vigevano.

Nel quadro delle numerose attività di formazione e studio in atto all'Università Statale sui temi delle carceri, la sera del 4 marzo l'Aula Magna ospiterà lo spettacolo teatrale "L'infanzia dell'alta sicurezza", scritto e diretto da Mimmo Sorrentino e interpretato da otto detenute del reparto di alta sicurezza del carcere di Vigevano, detenute per reati associativi, mafia, 'ndrangheta, camorra.

Nato all'interno di un laboratorio di teatro partecipato, ideato in primo luogo come ausilio alla rieducazione dei detenuti, ovvero, usando l'espressione di Sorrentino, "*pensato per chi lo fa e non per chi lo vede*", "L'infanzia dell'alta sicurezza" è invece stato premiato dal pubblico al di là di ogni aspettativa, divenendo uno spettacolo evento di grande successo, seguito da oltre 2.000 spettatori nelle 25 repliche che si sono svolte nell'ultimo anno nel carcere di Vigevano.

Le statistiche rivelano che le recidive dei detenuti che durante la loro prigionia si impegnano in attività teatrali sono significativamente inferiori rispetto a chi non pratica questa attività. Grazie alla particolare forma d'arte del teatro partecipato realizzata da Sorrentino nel carcere di Vigevano, tra le detenute, alcune delle quali appartengono a famiglie di spicco della criminalità organizzata, si sono messi in moto meccanismi di emancipazione. "*Laboratorio dopo laboratorio, spettacolo dopo spettacolo – racconta Sorrentino - queste donne hanno iniziato un po' alla volta ad aprire i cassetti della loro esistenza, partendo dalle loro infanzie. Si sono date la possibilità di accedere al loro dolore. Di togliersi le maschere delle carnefici e delle vittime. Si sono aperti squarci di umanità, si è prodotta poesia in persone e contesti dove la poesia era stata bandita, violentata, cancellata.*"

Commenta Gianluca Vago, Rettore dell'Università Statale: "*Questo spettacolo che ospitiamo con orgoglio nella nostra Aula Magna richiama con forza il valore emancipativo e di affrancamento per ogni essere umano dell'espressione artistica e dell'esperienza culturale in genere. Iniziative come questa, che si sommano alle numerose attività con le quali cerchiamo di dare un senso concreto al dettato costituzionale della rieducazione dei detenuti, costituiscono occasione di esperienza preziosa per la formazione culturale, civile, professionale, ma prima di tutto umana, voglio sottolinearlo, dei nostri studenti.*"

L'Università Statale di Milano è impegnata da anni in una vasta gamma di attività di collaborazioni sui temi delle carceri e della condizione dei detenuti, che coinvolgono numerosi docenti e studenti, soprattutto dell'Osservatorio sulla Criminalità organizzata e del Dipartimento di Scienze giuridiche. Dando sostanza concreta al dettato legislativo che in vista dell'obiettivo primario del reinserimento sociale annovera l'istruzione tra gli strumenti che devono caratterizzare il trattamento dei condannati, l'Università favorisce mediante diverse modalità lo studio universitario dei detenuti, promuovendo attivamente anche la realizzazione di progetti formativi e di volontariato in carcere per gli studenti. Fa parte di questo quadro anche il progetto promosso dal Dipartimento di veterinaria Divet ed in atto al Carcere di Bollate che unisce alla pet therapy una formazione professionalizzante per i detenuti che possono acquisire il patentino di dog sitter.

Mimmo Sorrentino è drammaturgo e regista. Il suo metodo di lavoro, che si ispira ad un metodo proprio delle scienze sociali - "l'osservazione partecipata" - è stato oggetto di studio presso la cattedra di storia del teatro dell'Università di Pavia, oggetto di tesi di laurea. Sul suo metodo ha pubblicato il libro "Teatro partecipato" edito da Titivillus. Nella sua ricerca Sorrentino ha coinvolto attori, studenti, docenti, disabili, tossicodipendenti in recupero, alcolisti, anziani, extracomunitari, abitanti delle periferie del nord Italia, Rom, detenuti, vigili del fuoco, giudici, magistrati, medici, infermieri, commercianti ambulanti, pendolari, malati terminali, malati di Alzheimer. Persone molto lontane dalle accademie teatrali, come non teatrale è stata la sua formazione. I suoi maestri sono stati Norberto Bobbio, Danilo Dolci, Italo Mancini. Nei suoi lavori spesso si avvale della consulenza di scienziati come il Prof. Vittorino Andreoli e il prof. Piergiorgio Odifreddi.

Lo spettacolo sarà nuovamente replicato nei mesi di aprile, maggio e giugno nel teatro del carcere di Vigevano.

L'INFANZIA DELL'ALTA SICUREZZA

Scritto e diretto da Mimmo Sorrentino

Interpretato da otto detenute del Reparto di Alta Sicurezza del Carcere di Vigevano

4 marzo 2016 – ore 20.00

Aula Magna dell'Università Statale di Milano

Via Festa del Perdono 7

Prenotazione obbligatoria al sito: <http://www.unimi.it/eventir/registrazione?0&code=3404>

Ufficio Stampa Università Statale di Milano

Anna Cavagna - Glenda Mereghetti

tel. 02.5031.2983 – 2025

ufficiostampa@unimi.it